



LA FORBICE

GAZZETTA PERIODICA DI SICILIA

Il foglio giornaliero GRANA 2: quello con caricatura GRANA 4. Gli associati anticiperanno tarè 5 per 30 numeri. Gl'indirizzi, franchi di posta, al tipografo G. B. Gaudiano sotto il palazzo di Geraci.

LETTERA DI MARSIGLIA

(continuazione)

Qui la ricerca del denaro è grande. In punto alcuni dei generi di sopra descritti si potrebbero avere a miglior baratto, perchè ci è de' fabbricanti, ci è de' negozianti, i quali si veggono presso ad appuntare ne' pagamenti, e quando qui vi fosse denaro nostro, e che una persona adatta procurasse le nostre faccende, i fucili, i panni, e che so io altro, si potrebbero col far rilucere il danaro pronto acquistare con grande nostro vantaggio. Ma attualmente qui non ci è danaro della Sicilia: quello che ci è, arriva appena a poco più di 100,000 fr. e quindi non si può fare operazione alcuna, e le opportunità de' nostri vantaggi si perdono, e il nostro armamento va zoppo.

Tutto il detto fin qui riguarda ciò che si sarebbe potuto avere, ciò che si potrebbe attualmente avere, i prezzi, le qualità, le quantità, i vantaggi, con cui se ne potria fare gli acquisti. Ma ci è altro.

Il ministero non prima della metà di ottobre spedì qui Fabrizi, Meli, Orlando, Terragson. Si disse che andarono per arrollare soldati, per comprare armi. Si disse poi e si ridisse, che molte

commissioni si erano date, che attendevasi solo la conclusione del mutuo. Dalle indagini qui fatte ho rilevato:

1. Che il ministero per lo arrollamento diede libertà a Fabrizi fino a seicento uomini, non più.
2. Che l'incarico dato pe' cannoni ad Orlando fu per sei cannoni unicamente.
3. Che il danaro dato fu solo in onze 4000.
4. Che ad Orlando per le armi si disse di porsi di accordo co' commissarii di Parigi Tracovi e Fridani.

L'effetto che in tre mesi, da quanto è qui la commissione, avrebbe potuto prodursi, si è al caso di ottenerlo tuttavia. Qui sono arrivati in gran numero congedati da Algeri; ne arrivano anche altri in Tolone. Son bella gente, ardita, stata nelle armi e nelle battaglie più anni. Io qui ho tutto il conto, e per aversi provvisti di tutto, coperte, tuniche, cappotti, e tutt'altro 4. m. soldati, non ci vorrebbero che 50 m. onze. Se si mandassero le onze 50,000 se si mandasse anco il danaro sufficiente solo ad apprestar loro ciò che abbisogna ad ogni individuo per venire costà, in meno di 50 giorni, si potrebbero avere in Sicilia 4. m. anche sei mila uomini. Questa operazione sarebbe oggi indispensabile; il farla ora, mentre potrebbe farsi dopo

tanto tempo perduto, sarebbe più utile. Se noi oggi vogliamo avere per soldati gente levata in Sicilia, questa tale gente spracca, e nuova alle armi non avrebbe ne anco il tempo di addestrarsi. Se i 4. m. o sei mila stranieri si fossero presi ne' mesi scorsi, essi ci sarebbero costati già molto danaro per mantenerli. Siamo in punto che possiamo ancora sperare di avere un pajo di mesi per noi.

Ebbene, si pigli il danaro, si mandi, si depositi presso un banchiere qui in Marsiglia. Si commetta a Frabizi di pigliare i 4 o sei mila uomini; col danaro pronto, in meno di 50 giorni, la truppa che ne abbisogna può essere tutta costè.

Il ministero a complicare sempre più le operazioni ha mandato in Svizzera un deputato, credo, Beltrani, e mandato anche il colonnello Ghilardi. Poteva risparmiarsi, e può risparmiarsi tutte queste complicazioni. Qui Frabizi avrebbe un abile cooperatore nel fratello di Landi, il quale è qui profugo da Messina, ed è persona onesta, e amantissima del paese nostro. Questo signore da mattina a sera va procurando soldati, e alcuni de' 100 che arriveranno col Palermo si sono avuti per opera sua. Ma, replico, il complicare è inutile; lo spendere per mandar gente è inutile; in Tolone si possono avere dei soldati francesi quanti se ne vogliono; da Parigi si possono pigliare compagnie intere. Quelli che giungeranno ora costà sono genti d'Africa la più parte, e spero che vi piaceranno.

SI FARA', SI FARA'.

—Le spade, i cinturoni ancora debbono avere un modello?—Un poco di pazienza! la milizia or nasce tra noi....Si farà.

—La forma de' *bonnets* non è stata ancora con ministeriale definita? — Ebbene, in appresso ci si penserà...Si farà.

—Vi sono de' Sottufficiali che indossano parte del vestiario di ufficiale — Bisogna per ora chiudere gli occhi....

—Alcuni soldati, tra' quali qualche congedato, fingono di non vedere l'uffiziale, molto meno il sot-

tuffiziale, per non salutarli.—Ebbene, oggi tutto è trambusto; ma la milizia si aggiusterà!

—Siracusa, Augusta, Catania sono bastantemente fornite di attrezzi di guerra, onde resistere ad un' invasione nemica?—Ma tutto non si può fare ad un tratto; piano piano vi si supplirà... si farà!!

—Gli Uffiziali dell' esercito non sono stati ancora filati; i ruoli non si sono stabiliti; la Piazza non li conosco, non sa dove alloggiano — Oh questo sono inezie, cui non si bada in tempo di guerra!

—Nelle valli di Girgenti e di Caltanissetta abbiamo armi sufficienti da far argine ad invasione nemica?— Ebbene, quanto prima vi si spediranno i quadri degli Uffiziali e de' sottufficiali; e in un *fiat* vi si organizzeranno Battaglioni....!!

—La nostra Marina non è un legno da guerra, mentre ne dovrebbe aver molti, essendo sufficiente per terra una dozzina di Reggimenti tra pesanti e leggieri—Anche a questo ci si è pensato; ma poi legni ci vuol tempo; il mutuo è tuttavia in corso di esazione. Non si dubiti che tutto si farà, si farà!

N. B.—Ma per carità non facciamo sapere tante cose a *Bomba*! Diavolo, niente sappiamo tenere celato?

Altro N. B.—Ma per carità leviamo una volta la benda dagli occhi! Leviamoci da questo stato di agonia, e tenghiamoci pronti ora, e non domani alle armi. Che lo sappia *Bomba*, lo sappiano gli schizzinosi nostri, il mondo non può ignorare la nostra treacanda avversione al più scellerato dei re, la nostra unica voce—*odio eterno a' Borboni!* E soprattutto che abbiamo gli occhi aperti — In qualunque modo noi avessimo a parlare del nostro armamento il detto *Bomba* conosce che la milizia è un metodo abbreviativo di vendetta, utile ond' evitare un maggiore spargimento di sangue; ma in sostanza esistendo l'odio, esiste la vendetta, ed in conseguenza la guerra. Tutto il punto sta che trattandosi di *arte* della guerra vogliamo agire con tutta la comodità!!!

Antonio Lomonaco.

INDIRIZZO

Signor Direttore—Sicuro della vostra imparzialità ed amante del vero, farete cosa utile inserire questo articolo nel vostro accreditato giornaleto.

UNA LODE SÌ, UN BIASIMO NO'

» Nel numero 150 della Costanza un articolo comunicato relativo allo Stabilimento dello Spedale Civico dava un biasimo ed una lode. L'ultima si apparteneva al Barone Turrisi attuale amministratore in qualità di Senatore della sezione ove lo spedale appartiene, per aver questi approntato un credito esigibile dovuto da un suo parente in onze duecento per l'attuali finanziere ristrettezze.

» Il biasimo ai deputati passati nò, perciocchè se allontanaronsi dalla loro missione, fu a buona ragione, o per lo bene della languente umanità, talchè non puossi col solo coraggio civile, con le incessanti occupazioni senza onze 50 al giorno il pio luogo amministrare. Quando manca il denaro che gli è proprio, e per ogni verso per la debita via si nega, non esisteva che una seconda indiritta; ma chi voleva conservare come sagre le rendite del luogo Ospitalario necessitava una lodevole ritirata, e non un rimorso, un biasimo eterno. Quegli che conosce il Civico Spedale in tutta la sua estensione, non l'apparenza lusinghiera, è sicuro che, ove il governo non adotti una legge eccezionale per le rendite dello stesso, non vi potrà essere cittadino il più filantropo, che possa essere utile alla inferma umanità.

Il pio Stabilimento, così durando, regge pèranco in piedi come il lume prima di spegnersi.

Angelo Traina

Palermo 13 febbraio 1849.

Sono cinque giorni, e intanto nè il Diogene dell'opposizione, nè quello della conservazione han trovato i nuovi Ministri; ossia, non è che mancano ministri, mancano gli uomini, che se ne contentino.—dura condizione! Quando l'opposizione presenta i suoi ministri, allora il partito della conservazione si riunisce in club nella via de' Bot-

tari, e confabula, e intriga, e minaccia, perchè i ministri non si accettino; quando i conservatori propongono un'altra ricomposizione, stà li, innanzi ai loro occhi la maggioranza della Camera.—Ne volete di più?... i capi dell'opposizione Calvi e Interdonato sono tra scilla e cariddi. Facendo l'opposizione, sono rimproverati, come ambiziosi; intanto cade il ministero; Calvi e Interdonato, sono chiamati per ricomporre il nuovo, dimenticano i loro nomi... ed ecco un'altra guerra, un'altra accusa; i conservatori sostengono che Calvi e Interdonato nella ricomposizione del ministero doveano appartenervi; insomma se vogliono andare al ministero, sono detti ambiziosi, se non ci vogliono andare sono chiamati non sò come... Ci è da perdere il cervello con questi tali conservatori; e mi pare che questa sia la logica della strada de' Bottari; giacchè i conservatori discorrono così dal momento in cui si riuniscono nella strada de' Bottari. . Già io non intendo censurare l'onorevole *cortile dei bottari* mi guarderei bene! le associazioni sono libere, e quindi i conservatori possono radunarsi ove vogliono, ove credono—Avanti—Sento adesso che si vogliono accomodar le cose così alle buone: sento che si vogliono fondere i due organi, quello della opposizione, e quello della conservazione! vedi che suono dovrà mandare il ministero formato da due organi fusi! ma non voglio dar colpi al bujo! chi sa come finiranno le cose? io per me fò sacramento di non parlare più di ministero mentre è in fieri, ma solo quando il veggo fatto; quando il veggo andare a baciare le mani alla Camera—Non vi stranizzi questa espressione—io la trovo a proposito: i ministri nuovi quando si presentano per la prima volta alla Camera, io li somiglio a quei freschi sposini che per la prima volta vanno a casa del Nonno onde baciargli la mano; e la fiducia che le camere danno a' nuovi ministri, è simile al complimento, che il Nonno fa a' giovani sposi.

Un'altra cosa mi resta a dire per ora—so che taluni membri del *Concilio dei Bottari* non vogliono divenire alla fusione de' due organi, non per tema di fare un pasticcio, ma per tutt'altre ragioni, che io suppongo, e che supponete anche voi—Se i conservatori fossero Papi, non risparmierebbero le loro scomuniche a' poveri opposito-

ri; tra gli uni e gli altri è surto un odio, come l'odio de' Guelfi e dei Ghibellini.

Quando un oppositore s'incontra con un conservatore, allora si guardano entrambi foschi, biechi biechi, minacciosi... Che ci volete fare?... nei governi costituzionali ci sogliono essere questi inconvenienti!

CRONACA ITALIANA

MILANO — Qui si parla sempre della emissione della carta-moneta. Il governo, a quanto si vocifera, la darà in pagamento, ma non la riceverà. Il governo vuole del denaro contante. Il popolo però non è disposto a sopportare quest'altra prova. — Si è pubblicato un decreto che ristabilisce le diverse corporazioni religiose. I mendicanti sono ricomparsi. Il governo *paternissimo* e *religiosissimo* del Feld Maresciallo si occupa attualmente dei Cappuccini. In breve noi avremo dei frati barbuti e non barbuti e di tutti i colori. Si vede benissimo che il governo austriaco è molto *devoto*.

A Bergamo, ed in altre città della Lombardia, continua tuttora, non si sa perchè, la proibizione di sortire di casa la sera dopo le dieci senza lanterna.

TORINO — Si assicura che il Generale Durando, colui che voleva dare la Savoia al Duca di Lucca, entrerà al Ministero in luogo del sig. De Sonnaz, che si trova in disaccordo coi suoi colleghi.

Grandi movimenti di truppe hanno luogo sul Po al di là dell' Adige. Sembra che Radetzky si prepara ad assalire le Legazioni; qui almeno si parla molto di questa supposizione. È questa forse la vera ragione per la quale Radetzky aveva chiuso le frontiere del Ticino. Egli voleva nasconderci questo movimento.

L'agitazione della Savoia ha gettato il Ministero in un grande imbarazzo. Esso non sa qual partito prendere intorno a questa tanto grave questione. Il giornale semi-ufficiale *La Concordia* è tenuto sino a questo momento un silenzio che tradisce la perplessità dei suoi protettori.

Noi crediamo che il gabinetto attuale sarebbe

abbastanza disposto a riconoscere l'indipendenza della nazionalità della Savoia, accordando ai Savojarci il dritto che essi reclamano di una amministrazione separata. Questo stato sarebbe in tal guisa annesso al Piemonte, come la Norvegia è unita alla Svezia: unità di corona, e diversità di amministrazione, e di finanze.

(Savoja)

NOTIZIE STRANIERE

AUSTRIA — Ecco qui secondo l'ultima statistica la cifra della popolazione dell'Austria: essa si compone di 37,662,135 abitanti.

In questa cifra sono compresi 10 milioni di Ungheresi, e 5 milioni circa di Italiani, sui quali è chiarissimo che l'Austria non solo non potrebbe contare, ma li avrebbe come fierissimi nemici.

L'armata austriaca si compone di 492,486 uomini, di cui 105,486 sono Tedeschi, 104,000 Tscheches, 44,000 Ungheresi, e 60,000 Italiani.

Un'ordinanza del novello imperatore Francesco Giuseppe resa in Olmutz supprime il privilegio di cui la nobiltà aveva goduto sino a questo giorno di non essere cioè sottoposta alle leggi della reclutazione. La reclutazione si eseguirà col mezzo del sorteggio.

L'età per il servizio militare è fissata a venti anni, e durerà sino all'età di ventisei anni compiuti. Tuttavia questa disposizione non sarà messa in esecuzione che incominciando dal primo di gennaio del 1850.

NOTIZIA DELLA SERA

Finalmente il ministero è stato formato. Eccovene la nota.

Affari Esteri — Torrearsa

Guerra — Stabile

Interno e Sicurezza — Cordova

Finanze — Raeli

Giustizia — Calvi

Istruzione e lavori Pub. — Errante.

Il Tipografo Gerente — G. B. Gaudiano.